

GUIDA VISIVA PER I DOCENTI

Disabilità e DSA in Conservatorio

Cosa sono, cosa dice la legge e come insegnare: obblighi, strumenti e buone prassi, al livello accademico e pre-accademico.

[Cosa sono i DSA](#)[BES & ADHD](#)[Accademico & pre-accademico](#)[Strumenti & UDL](#)[Cosa è obbligatorio](#)[Il Delegato del Direttore](#)**RELATORE****Andrea Piccioni**

Docente di Tamburi a cornice del Mediterraneo · Settore AFAM033 «Musiche tradizionali» (ex COMJ/13)

Attestato corso di formazione **IncluMusic** — Erasmus+ «Increasing skills for building more inclusive conservatories» (2022-2025)

Cosa sono i DSA

I **Disturbi Specifici dell'Apprendimento** sono difficoltà che riguardano singole abilità — leggere, scrivere, calcolare — in persone con **intelligenza nella norma** e senza patologie neurologiche o deficit sensoriali. Non sono una questione di impegno o di capacità: sono un modo diverso di funzionare.



LETTURA

Dislessia

Difficoltà a leggere in modo corretto e fluente: la decifrazione è lenta e faticosa.

In musica: lettura a prima vista, decifrazione veloce dello spartito.



GRAFIA

Disgrafia

Difficoltà nel gesto della scrittura: il tratto è poco leggibile e affatica.

In musica: scrivere note e simboli a mano in modo nitido.



ORTOGRAFIA

Disortografia

Difficoltà a tradurre correttamente in segni scritti: errori ortografici ricorrenti.

In musica: trascrizione scritta, risposte di teoria.



CALCOLO

Discalculia

Difficoltà con i numeri e il calcolo: stima, conteggio, operazioni.

In musica: conteggio di valori e misure, suddivisioni ritmiche.



ATTENZIONE · NON È UN DSA

E L'ADHD?

Il **Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività** non rientra nei DSA: la Legge 170/2010 riconosce solo i quattro disturbi qui sopra. L'ADHD è un **disturbo evolutivo specifico** e ricade nei **BES** (Direttiva MIUR 27/12/2012; C.M. n. 8/2013), spesso in comorbidità con i DSA. Molti degli strumenti compensativi e dei principi UDL di questo documento giovano comunque anche a questi studenti.

Due canali distinti: disabilità e DSA

Disabilità — tutelata dalla **Legge 104/1992** (legge-quadro) e, per l'integrazione nell'istruzione superiore, dalla **Legge 17/1999**: è il canale più strutturato, con misure e supporti dedicati.

DSA — canale distinto, con legge propria (la **170/2010**): non servono insegnante di sostegno né obiettivi ridotti, ma **rimuovere gli ostacoli** lasciando intatti i traguardi.

≈ **4,9%**

studenti con DSA nella scuola italiana (a.s. 2018/19), da circa lo 0,9% del 2010/11.

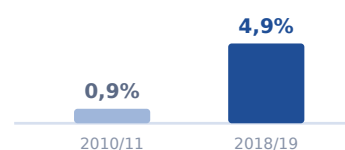
Fonte: dati MIUR

≈ **23.000**

studenti con DSA negli atenei italiani (a.a. 2020/21).

Fonte: CNUDD

Scuola: la crescita



Il quadro normativo

Sei riferimenti bastano a orientarsi. La legge madre nasce per la scuola ma **copre anche gli studi superiori**; per l'AFAM non esiste un decreto dedicato, quindi si applica la legge e, per analogia, il quadro universitario.

- 2010** ● **Legge 170/2010 — la norma madre**
Riconosce i DSA e garantisce didattica personalizzata, strumenti compensativi, misure dispensative e verifiche adeguate «nei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari».
- 2011** ● **D.M. 5669/2011 + Linee Guida**
Attua la legge. Per l'ambito universitario (art. 6): accoglienza, tutorato, mediazione, monitoraggio; **tempi aggiuntivi fino al 30%** nelle prove; valutazione coerente con le Linee Guida.
- 1992-99** ● **L. 104/1992 e L. 17/1999 — disabilità**
Canale distinto dai DSA. Per l'alta formazione introducono la figura del **delegato** per l'inclusione.
- 2014-24** ● **Linee Guida CNUDD**
Il riferimento di prassi per l'alta formazione. Nuova edizione approvata il **25 settembre 2024**, recepita dalla CRUI.
- 2018** ● **D.M. 382/2018 — Corsi propedeutici**
Istituisce il livello pre-accademico (durata triennale), in sostituzione dei vecchi corsi pre-accademici.
- 2016** ● **GDPR (Reg. UE 2016/679) + D.lgs. 196/2003**
La diagnosi è un dato sulla salute: va trattata con base giuridica, riservatezza e accesso limitato.

La specificità AFAM: cosa NON c'è (e cosa c'è)

Il Conservatorio è formazione terziaria, non scuola. Perciò **non si usano** PDP/PEI, insegnante di sostegno, contenuti facilitati.

Ma il diritto resta pieno: strumenti compensativi e misure dispensative si applicano comunque, gestiti dal Delegato. Cambiano le modalità d'accesso ai traguardi, non i traguardi.

Accademico e pre-accademico

Accademico — Triennio & Biennio

Cornice universitaria piena. Studente di norma maggiorenne.

L. 170 art. 5 D.M. 5669 art. 6 CNUDD 2024

- Misure attivate tramite il Delegato; **nessun PDP**.
- Tempi aggiuntivi e strumenti compensativi in ammissione e profitto.
- Diagnosi valida, senza obbligo di aggiornamento se maggiorenne.

Pre-accademico — Propedeutici

Iscritti spesso minorenni, spesso anche a scuola in parallelo.

D.M. 382/2018 L. 170 art. 5

- Diritto alle misure **comunque garantito** (copre tutta la formazione).
- Gestione via Delegato e segreteria, senza PDP.
- Diagnosi da aggiornare nel tempo; utile il raccordo con la scuola.

COME SI ATTIVANO LE MISURE

La certificazione, passo per passo

Diagnosi SSN o ente accreditato



Consegna in segreteria



Fascicolo + consenso (GDPR)



Segnalazione al Delegato



Misure attive

Validità: per i minorenni il profilo va aggiornato a ogni passaggio di ciclo e comunque, di norma, ogni 3 anni; per i maggiorenni la diagnosi conseguita in età evolutiva resta valida. Il diritto nasce dalla certificazione, non dall'autodichiarazione.

Compensare o dispensare

Strumenti compensativi

Lo studente fa **la stessa cosa**, con un supporto che aggira l'ostacolo. Esempio: spartito ingrandito, tempo in più, registrazione della lezione per lo studio.

Misure dispensative

Lo studente è **sollevato** da una prestazione non essenziale ai concetti da apprendere. Esempio: non valutare la grafia di una trascrizione quando conta il contenuto musicale.

Ambito	Possibili strumenti compensativi	Possibili misure dispensative
Teoria, ritmica, percezione	Schemi, mappe e formulari; notazione ingrandita e spaziata; colori per chiavi/alterazioni; tempi in più.	Meno item a parità di obiettivo; niente lettura ad alta voce non valutata; non penalizzare gli errori ortografici nelle risposte.
Lettura cantata / solfeggio	Tempo di lettura preliminare maggiorato; partitura ingrandita con riferimenti visivi; scelta tra brani equivalenti.	Lettura preparata di pari livello al posto della prima vista, quando non è la competenza essenziale verificata.
Dettato musicale	Più ascolti; tempi di trascrizione ampliati; trascrizione con software di notazione.	Niente scrittura sotto dettatura entro tempi standard; valutare il contenuto (intervalli, ritmo), non la grafia.
Strumento e musica d'insieme	Spartiti ingranditi e annotati; registrazione audio per lo studio; materiali segmentati; metronomo visivo.	Niente lettura estemporanea non essenziale; tempi più ampi per la memorizzazione del repertorio.
Materie storico-teoriche e tesi	Sintesi vocale e audiolibri; videoscrittura con correttore; mappe concettuali; registrazione delle lezioni.	Verifica orale o programmata; non valutare gli errori ortografici; ridurre il carico di lettura a parità di contenuti.

Il limite invalicabile

Nessuna misura dispensa dalla competenza che è **l'oggetto dell'esame**. Un percussionista non può essere dispensato dal controllo ritmico; può essere compensato nella lettura dello spartito o dispensato dalla trascrizione grafica, quando si valuta il riconoscimento musicale e non la grafia.

La registrazione delle lezioni è ammessa per il solo studio individuale. Ogni misura va calibrata sulla diagnosi e concordata con il Delegato: l'elenco è esemplificativo.

UDL: i tre principi

L'**Universal Design for Learning** (progettazione universale per l'apprendimento) parte da un'idea semplice: se progetti la lezione per essere accessibile fin dall'inizio, riduci gli adattamenti individuali e **tutta la classe** ne beneficia. Si regge su tre principi: offrire più vie per il *perché*, il *cosa* e il *come* dell'apprendimento.

1

IL «PERCHÉ» DELL'APPRENDIMENTO

Coinvolgimento

Offrire più modi per motivare e mantenere l'attenzione: scelta, significato, autoregolazione. Diverse persone si attivano con stimoli diversi.

In aula: lasciar scegliere tra brani equivalenti; collegare l'esercizio a un obiettivo musicale concreto e vicino allo studente.

2

IL «COSA» DELL'APPRENDIMENTO

Rappresentazione

Presentare le informazioni in più formati: visivo, uditivo, gestuale. Non esiste un unico canale che vada bene per tutti.

In aula: affiancare allo spartito l'ascolto e l'imitazione gesto-suono; schemi e colori per la teoria.

3

IL «COME» DELL'APPRENDIMENTO

Azione ed espressione

Permettere più modi per dimostrare ciò che si è appreso: orale, scritto, eseguito, con supporti tecnologici.

In aula: accettare la verifica orale o eseguita al posto della sola prova scritta; consentire software di notazione.

Perché conviene a un Conservatorio

La didattica musicale è già multisensoriale per natura. L'UDL la rende sistematica: meno barriere all'ingresso, meno adattamenti d'emergenza in sede d'esame, più coerenza tra come si insegna e come si valuta.

BES e ADHD

I **Bisogni Educativi Speciali** sono un quadro più ampio dei DSA: comprendono la **disabilità** (L. 104), i **disturbi evolutivi specifici** — tra cui DSA e ADHD — e lo **svantaggio** socio-culturale. Ma il loro regime nasce per la scuola, e al Conservatorio funziona diversamente.

A scuola

Circolari ADHD 2009-2012

Direttiva 27/12/2012

C.M. 8/2013

- Previsti da **direttive e circolari** (atti amministrativi, non leggi).
- Strumento: il **PDP** — obbligatorio per DSA e disabilità.
- L'**ADHD** è coperto già dalle circolari MIUR 2009-2012 (PDP per ADHD: circ. 1395 e 2213/2012), poi assorbito nei BES → diritto al PDP.
- Per il solo svantaggio senza certificazione, il PDP è una **facoltà** del consiglio di classe, spesso temporanea.

All'AFAM

L. 104

L. 170

CNUDD 2024

- Vincolano solo i due canali di legge: **104** (disabilità) e **170** (DSA).
- I BES **non hanno un regime vincolante** nel terziario.
- Restano «attenzionati» dalle Linee Guida **CNUDD 2024** («disabilità, DSA e ulteriori BES») e dai principi **UDL**, in autonomia.

Cos'è l'ADHD

Il **Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività** è un disturbo del neurosviluppo, a base neurobiologica, che riguarda l'**autoregolazione**: attenzione, controllo degli impulsi, livello di attività. Non è pigrizia né indisciplinazione. Si presenta in forme prevalentemente disattentive, iperattive-impulsive o combinate, spesso in comorbidità con i DSA. Non è un DSA: rientra tra i disturbi evolutivi specifici dell'area BES.

Come relazionarsi — linee guida pratiche

1 · Struttura e prevedibilità

Routine chiare, obiettivi espliciti, programma anticipato: meno imprevisti significa meno carico cognitivo.

2 · Un passo alla volta

Compiti brevi e segmentati, una sola istruzione per volta, pause frequenti per ricaricare l'attenzione.

3 · Ambiente essenziale

Ridurre gli stimoli che distraggono; consentire il movimento quando è possibile, invece di reprimerlo.

4 · Feedback immediato e positivo

Riconoscere subito l'impegno e i progressi; correggere senza svalutare la persona.

5 · Organizzazione «esterna»

Checklist, promemoria visivi, sintesi scritte degli accordi: ciò che è fuori dalla testa pesa di meno.

6 · La musica come alleata

La fisicità del suonare incanala l'energia: trasformarla in risorsa, non leggerla come un problema.

In una riga — *l'irrequietezza non è indisciplinazione e la distrazione non è disinteresse. Chiarezza, pazienza e collaborazione — con lo studente, la famiglia se minorenne, i servizi clinici — contano più di qualunque singola tecnica.*

Obbligatorio · Consigliato · Opportuno

Tre livelli di forza. Il **rosso** discende da norma e non è negoziabile. L'**ambra** è raccomandato da linee guida e prassi. Il **verde** qualifica l'Istituzione nel tempo.

OBBLIGATORIO	CONSIGLIATO	OPPORTUNO
● Riconoscere le misure a fronte di certificazione valida ● Adattare verifica e valutazione, mantenendo gli obiettivi ● Tempi aggiuntivi (rif. 30% in ammissione) ● Accoglienza, tutorato, mediazione, monitoraggio ● Designare il Delegato del Direttore ● Trattare i dati nel rispetto del GDPR	● Didattica multisensoriale ● Segmentazione e progressività dei materiali ● Anticipare programmi e modalità di prova ● Patto formativo documentato ● Coerenza tra strumenti in aula e in esame ● Aggiornamento dei docenti sui DSA	● Principi UDL nella progettazione ● Regolamento interno e modulistica dedicata ● Accessibilità digitale e infrastrutturale ● Orientamento in ingresso, itinere, uscita ● Raccordo con la scuola per i propedeutici ● Monitoraggio e autovalutazione di sistema

CHI FA COSA

I ruoli, in una riga

Delegato del Direttore	Coordina la tutela; accoglienza e mediazione con la didattica; monitoraggio dell'efficacia delle misure.
Segreteria didattica	Acquisisce e protocolla la certificazione nel fascicolo; gestione dati conforme al GDPR; segnala al Delegato.
Docente	Attua le misure nella disciplina e in esame; le traduce nella prova musicale; coerenza tra didattica e valutazione.
Organi accademici	Adottano il regolamento sull'inclusione; destinano risorse; indirizzo e verifica di sistema.
Studente / famiglia	Presenta certificazione e richiesta; dà il consenso al trattamento; partecipa al patto formativo.

Il Delegato del Direttore

È il **perno del sistema di tutela**: nominato dal Direttore, coordina tutto ciò che riguarda gli studenti con disabilità e DSA ed è il loro **punto di riferimento unico**. Non sostituisce i docenti né la segreteria: li mette in connessione perché il diritto si traduca in pratica. Senza questa regia, le misure restano sulla carta.

I compiti, in pratica

1 · Accoglienza e ascolto

Primo contatto con lo studente: informarlo su diritti, misure disponibili e servizi; rassicurarlo sulla riservatezza del percorso.

2 · Misure su misura

Individuare con lo studente e i docenti gli strumenti compensativi e le misure dispensative pertinenti e metterle per iscritto: vanno definite a ogni occasione, compresi i singoli esami, e possono variare da disciplina a disciplina.

3 · Comunicazione ai docenti

Trasmettere le richieste ai docenti interessati (e alle commissioni d'esame) con **email istituzionale**, aiutandoli a tradurre le misure nella singola disciplina e in sede d'esame.

4 · Raccordo organizzativo

Tenere il filo con commissioni d'esame, segreteria didattica, orientamento, mobilità Erasmus e tirocini, perché le misure seguano lo studente ovunque.

5 · Monitoraggio, qualità e cultura

Verificare l'efficacia delle misure; relazione periodica agli organi (Nucleo di Valutazione / Presidio della Qualità); promuovere formazione e contrasto agli stereotipi.

Il flusso, dall'inizio alla fine



Cosa NON fa il Delegato

Non formula diagnosi, non redige un PDP, non sostituisce il docente nella didattica e non impone i voti. Il suo compito è **coordinare, mediare e vigilare** perché la tutela funzioni — non decidere al posto di nessuno.

Figura ricavata in analogia con il modello universitario (L. 104/1992, art. 16, modificato dalla L. 17/1999; Linee Guida CNUDD). Mandato, poteri e dotazione di supporto amministrativo sono definiti dal regolamento interno dell'Istituzione.

Fonti normative

1. **Legge 8 ottobre 2010, n. 170** — Nuove norme in materia di DSA in ambito scolastico (G.U. n. 244 del 18/10/2010).
2. **D.M. 12 luglio 2011, n. 5669** e allegate Linee Guida — attuazione della L. 170/2010.
3. **Legge 104/1992** e **Legge 17/1999** — disabilità; delegato per l'inclusione nell'alta formazione.
4. **Linee Guida CNUDD** — ed. 2014 e nuova edizione approvata il 25 settembre 2024, recepita dalla CRUI.
5. **D.M. 11 maggio 2018, n. 382** — Corsi propedeutici della filiera artistico-musicale (G.U. n. 256 del 03/11/2018).
6. **Reg. UE 2016/679 (GDPR)** e **D.lgs. 196/2003** — trattamento dei dati sulla salute.
7. **Quadro BES (solo scuola)** — Direttiva MIUR 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 6/3/2013; per l'ADHD anche circolari MIUR 2009-2012 (tra cui n. 1395 e n. 2213/2012, PDP per ADHD). Non esteso, come regime vincolante, all'AFAM.

Una scelta dichiarata: perché questi caratteri

Ho composto questo documento con due caratteri ad alta leggibilità: **Lexend**, progettato per migliorare velocità e comprensione di lettura, e **Atkinson Hyperlegible**, sviluppato dal Braille Institute per rendere ogni lettera più distinguibile. La scelta non è estetica, ma dimostrativa.

E non riguarda solo i caratteri: l'intero documento è pensato per essere letto in fretta — testi brevi, colori che guidano, icone che ancorano, testo allineato a sinistra e righe spaziate, secondo criteri di leggibilità adatti a chi ha un DSA.

Gli strumenti per rendere un testo accessibile esistono già, sono semplici da adottare e non costano nulla in più. Renderli la norma — nei materiali didattici, nelle slide, nelle prove — significa abbassare le barriere prima ancora che servano misure individuali. È anche un modo concreto per contrastare l'abbandono dei percorsi di studio, che spesso comincia proprio dalla fatica quotidiana di accedere ai contenuti.

Documento informativo e di orientamento. La definizione di dettaglio di procedure, modulistica e criteri valutativi resta affidata al regolamento interno dell'Istituzione e va verificata alla luce di aggiornamenti normativi successivi.